

Alberto Franceschi ist der Strömung der so genannten »topographischen« Fotografie zuzuordnen, einer fotografischen Ausdrucksform, die sich vor allem auf landschaftliche und urbane Elemente konzentriert. Der Künstler lässt sich dabei auch auf malerische, kulissenhafte Figurationen ein, verwendet spezielle Einstellungen und Detaildarstellungen, welche die uns umgebende Lebenswelt durchleuchten. Von der fotografischen Tradition des Italien der 80er Jahre – die gewissermaßen sein gestalterisches Bezugssystem darstellt – hat er den Anspruch übernommen, die Fragmentarität, die Gleichzeitigkeit und die Vielfalt der Lebensrealität zu zeigen, ohne spektakuläre Effekte anzustreben. Seine nichttouristischen Bilder weichen vom Erwarteten ab und stellen eine Minimalfiguration dar, von der aus ein bestimmter Kontext erfassbar wird. Den Ausgangspunkt bildet nicht selten die Architektur. Franceschi bringt Teilaspekte oder auch Fragmentarisches ins Bild und lenkt den Blick des Betrachters durch spezifische Lichtsituationen auf ein besonderes Detail oder dessen Emotionalität. Von Franceschis Objektiv werden die unterschiedlichsten Lichtatmosphären und vor allem Innenraumeinstellungen – von der perspektivischen Ansicht eines Gebäudes bis zum Blick in ein Schlafzimmer – ohne jede Sublimierungsabsicht festgehalten. Durch die starke Präsenz der Lichtquellen, die Bloßlegung architektonischer Elemente und der Konturen einzelner Gegenstände wird der Eindruck einer ungewöhnlichen Abstraktion erweckt. Die verschiedenen Objekte werden aus einem konkreten Kontext abstrahiert und zu allgemeinen Kategorien erhoben. Der Betrachter ist aufgefordert, die Nuancen und die Möglichkeiten der Wahrnehmung des ihn Umgebenden zu hinterfragen. (Ir)

La formazione di Alberto Franceschi si colloca nell'ambito della cosiddetta fotografia «topografica», una fotografia che registra e documenta la realtà prevalentemente paesaggistica e urbana, ma non esita a «sporcarsi» con effetti pittorici, scenografici o semplicemente con particolari inquadrature e attenzioni a dettagli, che indagano la realtà che ci circonda. Dalla tradizione fotografica italiana degli anni Ottanta – la quale costituisce in un certo senso il suo immaginario di riferimento – ha mutuato l'esigenza di mettere a nudo la frammentarietà, la simultaneità e la molteplicità della realtà senza ricorrere ad effetti spettacolarizzanti: le sue immagini non-turistiche deviando da visioni preconette costituiscono un minimo da cui partire per cogliere un determinato contesto. Punto di partenza è sovente l'architettura, di cui Franceschi trattiene una parte o addirittura un frammento cercando sempre una peculiare situazione di luce atta a conferire particolare attenzione ad un dettaglio ed a suscitare l'emotività dello spettatore. Molteplici atmosfere luminose e svariate inquadrature di ambienti per lo più interni, che vanno dallo scorcio di un edificio museale allo sguardo in una stanza da letto, sono trattenuti dall'obiettivo di Franceschi senza alcun intento di sublimazione: la forte presenza che assumono le sorgenti di luce, la messa a nudo degli elementi architettonici e delle sagome di singoli oggetti crea una particolare astrazione. Le molteplici realtà appaiono astratte da un contesto preciso e assurgono a categorie generali; l'osservatore è chiamato ad interrogarsi sulle sfumature e le aperture di senso delle realtà che lo circondano. (Ir)

BIOGRAFIE

★ 1969 in Bozen, wo er heute lebt
1991–1994 Dreijährige Fotografielchre bei der Marangoni-Stiftung, Florenz
Teilnahme an Workshops mit Olivo Barbieri, Mimmo Jodice, Andrea Abati, Vincenzo Castella, Nicola Lo Russo, Guido Guidi, Giovanni Chiaramente, Edward Rozzo, Roberta Valtorta, Paolo Costantini, Daniela Tartaglia, Alice George und Barbara Nagelsmith; Mitarbeit als Assistent von Mimmo Jodice an einem Projekt für den 54. Musikalischen Mai in Florenz; Arbeiten für Werbe- und Modestudios in Wien; Leitung eines Seminars für Videotechnik und Fotografie an der Schule für Innenarchitektur in Imst und im Kulturverein »Il Punto« in Bozen; seit 2000 Inhaber eines Unternehmens für Werbefotografie.

AUSSTELLUNGEN (AUSWAHL)

2001 360°, Roundhouse, London
1997 *Am anderen Ort*, Wanderausstellung, Österreich
1995 *Frammentazioni*, Istituto Riccardo Bauer, Mailand

BIOGRAFIA

★ a Bolzano nel 1969, dove vive e lavora
1991–1994 Corso triennale di fotografia, Fondazione Marangoni, Firenze.
Ha partecipato a workshops di Olivo Barbieri, Mimmo Jodice, Andrea Abati, Vincenzo Castella, Nicola Lo Russo, Guido Guidi, Giovanni Chiaramente, Edward Rozzo, Roberta Valtorta, Paolo Costantini, Daniela Tartaglia, Alice George e Barbara Nagelsmith. Ha lavorato in qualità di assistente per Mimmo Jodice per un progetto inerente al 54° Maggio Musicale Fiorentino e presso studi a Vienna in campo pubblicitario e di moda. Ha tenuto seminari di videotecnica e fotografia presso la Scuola d'architettura di interni di Imst e il circolo culturale »Il Punto« di Bolzano. Nel 2000 ha aperto la propria ditta di fotografia pubblicitaria a Bolzano.

PRINCIPALI MOSTRE

2001 360°, Roundhouse, Londra
1997 *Am anderen Ort*, progetto itinerante, Austria
1995 *Frammentazioni*, Istituto Riccardo Bauer, Milano



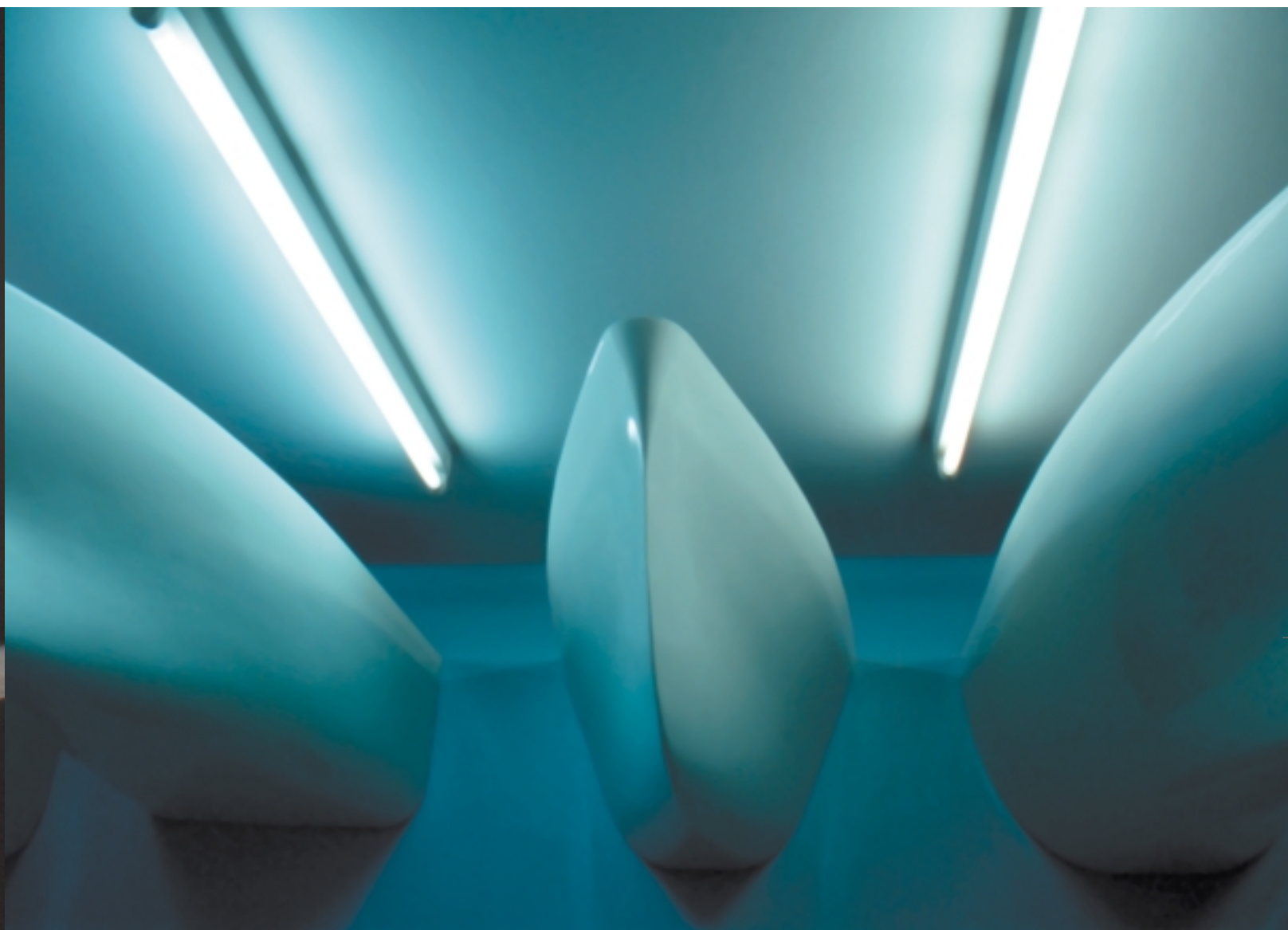
Ohne Titel
2001, Digitalfoto, 100 x 160 cm

Senza titolo
2001, foto digitale, cm 100 x 160



Ohne Titel
2001, Digitalfoto, 100 x 160 cm

Senza titolo
2001, foto digitale, cm 100 x 160



Ohne Titel
2001, Digitalfoto, 100 x 160 cm

Senza titolo
2001, foto digitale, cm 100 x 160